



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

*Il Segretario Generale*

*Roma, 26 gennaio 2016*

*Prot. 1591/E/26.01.2016*

*Al Direttore dell'Agazia delle Entrate  
D.ssa Rossella Orlandi  
[ae.ufficiodirettoreagenzia@agenziaentrate.it](mailto:ae.ufficiodirettoreagenzia@agenziaentrate.it)*

*Al Capo del Personale  
dell'Agazia delle Entrate  
D.ssa Margherita Maria Calabrò  
[dc.personale@agenziaentrate.it](mailto:dc.personale@agenziaentrate.it)*

*E p.c.  
Al Ministero dell'Economia e delle Finanze  
c.a. Ministro Pier Carlo Padoan  
[mef@pec.mef.gov.it](mailto:mef@pec.mef.gov.it)*

Pervengono a questa Organizzazione Sindacale segnalazioni, da parte dei propri iscritti, circa la volontà dell'Agazia delle Entrate di proseguire nell'iter del concorso a 175 posti per l'accesso alla qualifica di dirigente, bandito con atto prot. 146687 del 29 ottobre 2010.

In tal senso sembrerebbe infatti imminente l'attività di nomina della commissione, per procedere celermente all'espletamento delle successive fasi del citato concorso.

Al riguardo, si vuole invitare codesta Amministrazione ad effettuare ogni ponderata riflessione sull'opportunità di continuare ad avvalersi della menzionata procedura concorsuale per titoli e colloquio o, piuttosto, di annullare tale procedura in forza di quanto disposto dall'art. 4 *bis* del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 - articolo inserito dalla legge di conversione 6 agosto 2015, n. 125 - il quale ha contestualmente autorizzato ad indire un nuovo concorso per soli esami.

Sorprenderebbe - anche sotto il profilo della coerenza d'azione di codesta amministrazione che, per la parte concernente le Posizioni Organizzative Temporanee, ha inteso dare immediata e pedissequa attuazione agli indirizzi legislativi forniti con il menzionato articolo 4 *bis* - la eventuale "riesumazione" di tale vecchio concorso che porterebbe, inevitabilmente, ad inaccettabili e pericolose conseguenze.



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

Infatti, una eventuale riattivazione della vecchia procedura concorsuale a 175 posti risulterebbe, allo stato, difficilmente giustificabile sotto diversi profili, non solo di opportunità ma anche di coerenza con la *ratio* sottesa ai più recenti interventi sia della giurisprudenza, sia del legislatore.

A tale proposito si evidenzia infatti che il menzionato concorso a 175 posti non solo era impostato su uno schema che si pone oggi in netta distonia con gli attuali orientamenti giuridici, ma, inoltre, era stato bandito dall'Agenzia delle Entrate nella configurazione che la stessa aveva all'epoca del bando: come noto, a seguito della incorporazione dell'Agenzia del Territorio, codesta Amministrazione ha mutato sostanzialmente assetti organizzativi ed attività, anche acquisendo competenze totalmente nuove in materia catastale, cartografica, estimativa ed ipotecaria, competenze non contemplate nel bando.

Inoltre, rilevano, tra l'altro, sia la riserva del 50% dei posti in favore dei funzionari di ruolo dell'Agenzia in servizio presso la medesima alla data di emanazione del bando, sia le modalità di svolgimento della selezione, articolata nella valutazione e verifica di requisiti ed attitudini professionali, consistente nell'esposizione da parte del candidato del proprio percorso formativo/professionale ed integrata da un colloquio su determinate materie, individuate secondo le esigenze dell'epoca.

Ma quel che più assume rilievo in tale contesto è il fatto che i posti oggetto di tale vecchia procedura concorsuale sono stati per anni occupati, in forza dell'autonomia regolamentare riconosciuta all'Agenzia e sulla base della intervenuta approvazione del competente Ministro, con incarichi dirigenziali a tempo determinato conferiti a funzionari.

Al riguardo, si rammenta che tali funzionari, improvvisamente ed illegittimamente revocati dai loro incarichi, all'attualità hanno incardinato su tutto il territorio nazionale centinaia di cause tendenti all'accertamento della violazione dei principi sovranazionali in materia di abuso nella reiterazione dei contratti di lavoro a tempo determinato ed al conseguente riconoscimento della qualifica dirigenziale con diritto alla reintegrazione nelle posizioni dirigenziali in contestazione. Peraltro, la medesima questione, oltre che essere attualmente sottoposta alle decisioni dell'autorità giudiziaria nazionale, è stata altresì portata al vaglio della Commissione Europea nell'ambito di numerose denunce presentate allo scopo di ottenere l'attivazione di una procedura di infrazione a carico delle autorità italiane, analogamente a quanto già avvenuto per casi simili nel settore del precariato della scuola e della sanità.

**Ciò posto, una eventuale riattivazione del sopra citato concorso a 175 posti, oltre che incoerente con l'attuale assetto, risulterebbe allo stato del tutto inopportuna ed avventata in quanto comporterebbe il prevedibile e concreto rischio di produrre effetti che risulterebbero in inconciliabile contrasto con l'efficacia di un giudicato che dovesse affermare il diritto degli istanti al riconoscimento della qualifica dirigenziale o con l'intervento in tal senso da parte degli organi sovranazionali.**



# UNADIS


UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

Ove si procedesse ora con il menzionato concorso, infatti, si profilerebbe una inaccettabile duplicazione di posizioni dirigenziali che potrebbe esporre l'Amministrazione, tra l'altro, ad un ingente danno erariale.

**Per tali motivazioni sembra opportuno, oltre che legittimo, congelare allo stato tale procedura in attesa che vengano definite le reali esigenze in ordine alle posizioni dirigenziali effettivamente vacanti, peraltro al momento assicurate nella loro copertura anche con lo strumento delle Posizioni Organizzative Temporanee introdotte dal citato articolo 4 bis del D.L. n. 78/2015. Salvis iuribus.**

Questa Organizzazione chiede di attivare ogni forma di concertazione e di preventivo confronto sul tema.

Cordiali saluti.

  
*Dott. Avv. Barbara Casagrande*